

VareseNews

L'antenna orfana adottata dai frati cappuccini

Pubblicato: Giovedì 15 Dicembre 2005

✖ Le vie del signore sono infinite. L'antenna della Tim, che doveva essere installata in via Guicciardini a Giubiano, dopo la protesta degli abitanti del quartiere, potrebbe finire nel giardino del convento dei **frati capuccini in viale Borri**. Infatti, non appena i rappresentanti del comitato avevano firmato la tregua con **Alberto Piacentini**, funzionario della Telecom, padre **Gianni Terruzzi**, responsabile di "Radio missione francescana", veniva contattato dal gestore di telefonia mobile. «Sì, mi hanno chiamato – spiega il religioso – perché qui c'è già un traliccio con tre antenne: wind, Hg3 e Omnitel. Però quelli della Telecom periodicamente vengono da noi per valutare se mettere o meno la loro antenna . Sono venuti l'anno scorso e poi sono spariti».

Padre Gianni **non sembra particolarmente preoccupato** per gli effetti negativi delle onde elettromagnetiche sulla salute delle persone. «Io non rifiuto a priori e non sono un superficiale. Qui di antenne ne abbiamo già tre e i valori non sono alterati. Una quarta che cosa vuole che cambi. La verità è che non c'è uno studio serio sugli effetti collaterali di queste onde. Qualcuno dice perché dietro ci sono interessi forti, magari è vero, però al momento non ci sono».

Il religioso non si sbilancia sulla cifra da chiedere a Telecom, anche se indiscrezioni, trapelate nel pomeriggio durante il presidio di via Guicciardini e non confermate dalle parti, parlano di 15 mila euro. Soldi utilissimi perché potrebbero finanziare Radio missione francescana, di cui padre Gianni è direttore. «Non parliamo di soldi, perché non sono io a decidere, ma è l'ente morale dei cappuccini a Milano a fare i contratti. E poi bisogna vedere il progetto, capire se la struttura esistente va bene, se i tubi dove passeranno i cavi sono utilizzabili. Insomma bisogna capire cosa vogliono questi di Telecom».

Non ci sarebbero problemi di coesistenza e nemmeno di concorrenza, secondo padre Gianni, considerato che già tre antenne ci sono. «Il traliccio non è più nostro, ma l'abbiamo ceduto ad Omnitel che sostiene tutti i costi di manutenzione. In genere non hanno mai fatto storie per l'arrivo di un concorrente, si fanno favori a vicenda. Quello che non vorrei è che adesso nascesse un comitato di quartiere che rompa le scatole a noi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it